GIULIO TANARA

OPERA IN TRE ATTI

TORINO
TIPOGRAFIA L. ROUX E C.
1893

MARYLKA

OPERA IN TRE ATTI

DI

VINCENZO VALLE

MUSICA

DI

G. TANARA

da rappresentarsi al Teatro Vittorio Emanuele di Torino
stagione d'autunno 1893

TORINO
TIPOGRAFIA L. ROUX E C.
1893

PERSONAGGI

Dorek, conte di.... . .	Apostolù Giovanni.
Miesko, Guardacaccia del conte Dorek . . .	Cioni Cesare.
Bolko, amico di Dorek	Fiegna Camillo.
Marylka	Turconi-Bruni Angelina.
Uno Zingaro . . .	N. N.

Coro — Amici di Dorek — Cortigiani — Contadini
Boscaiuoli — Zingari — Danzatrici, ecc., ecc.

Il fatto si svolge a Varsavia e vicinanze.
Dal primo al secondo atto trascorrono due anni.

Epoca: Prima metà del secolo passato.

ATTO PRIMO

Atrio nel palazzo del conte Dorek a Varsavia. In fondo, attraverso una porta, vedesi un salone splendidamente illuminato; amici di Dorek e cortigiane sono seduti a tavola. — Sera.

SCENA I.

Coro dal salone. — A metà del **Coro** *uscirà il conte* **Dorek.**

Oh, pazzo l'uom che a fisime
  Di menti paurose,
  Sprezzanti del piacer,
        Credendo va...
Se il vin l'inebria, l'anima
  Sogna cose gloriose,
  E annega nel bicchier
        La realtà.

(*Entra in scena il conte Dorek*).

Di rosee labbra il fascino,
L'incanto d'occhi fondi,
Un bacio ed un sospir:
Ecco la vita...
E fin che il core ha un fremito
D'amore che l'inondi,
Brindiamo se il gioir
Folle c'invita!

Dorek.

Il lor sorriso m'urta, e mi dà noia
Cotanta gioia...
Dispensiere d'amor, serpi e sirene,
Che nel guardo fatale
Avete una malìa,
E sul labbro bugia,
De' baci vostri stanco, le catene
Dorate vo' spezzar
E un puro e santo amore
Nell'alma vagheggiar.

(*Dorek siede pensieroso*).

SCENA II.

I banchettanti, con a capo **Bolko,** *irrompono sulla scena. — Tutti circondano* **Dorek.**

Tutti.

1^mi^. Disertore — traditore!
2^i^. Oh profeta — anacoreta!
1^mi^. A qual pena — mai si mena
Chi ha mancata — la chiamata?

Dorek (*mendicando una scusa*).

I pensieri...

Bolko.

Invan tu speri.
Mendicare... ritrovare
Scusa od altro...

Coro.

Non sei scaltro...
O sofista...

Altri.

Pessimista...

Tutti (*con comica serietà*).

Poich'è noia — a te la gioia
Noi partiamo, e se troviamo
Per la via l'allegria
Di repente, a un sofferente
Di condurla, di tradurla
Protestiamo: lo giuriamo!

(*ridendo come pazzi partono dalla porta a destra, meno Bolko*).

SCENA III.

Dorek.

Andate, pazzi amici del piacere
E non dell'uomo... Infido è il vostro Dio...
Oggi favori dà; doman l'oblìo.
(*vedendo Bolko*)
Tu qui?

Bolko.

Sì, Dorek, vo' saper qual sia
La cagione di tua malinconia.

Dorek.

Non ho dolori... solo m'è di peso
La vita ch'io conduco, ognora uguale
Fra donne che nel sen tengon lo scrigno
Ove riporre l'oro e non un core,
Fra amici che nel vin tuffano il senno,
E fra mentito amore.

Bolko (*piano lietamente*).

Maturo è il frutto, or coglierlo si de'...
(*forte*) Ma a tutto questo è facile il rimedio...
Più volte te lo dissi: solo Imene
Colla sua casta fe'
Può l'uomo ricondurre
Sulla strada del bene!

Dorek (*a sè*).

Io me ne fuggo... od una volta ancora
Sciorinerà un sermon... che duri un'ora.
(*riesce a fuggire inavvertito*).

Bolko.
(*che non si è accorto della partenza dell'amico*).

Imene, Imene, meta
Degli innocenti amori,
Sogno che l'alma allieta,
E dona ebbrezze al cor...

A lui sorridi, e il guida
Pei tuoi sentier di fiori,
Dove superbo annida
Cupido, dio d'amor!
Il bacio della sposa,
Dei bimbi la carezza,
Qual mai più lieta cosa
Potresti tu sognar?...

(come parlando a Dorek).

La casa ha gioie sante,
Dicon gli antichi saggi...
Or lascia il core amante
In esse ritemprar...

(accorgendosi che parlava al vento).

Ah, predico al deserto! tu mi fuggi
E i miei consigli sprezzi?
Noia adori
Ed accarezzi il duol?
T'annoia pur... da sol...

(esce dalla parte per cui sono partiti poco prima gli amici).

SCENA IV.

Dorek *esce dal salone conducendo per mano* **Marylka.** *Guarda se l'amico è partito e si accerta di essere solo con lei.*

Dorek.

Le amiche tue partir... te sola in sonno
Ritrovo là col capo fra i bicchieri...
(ridendo) Quale corona strana! Che origlieri!

Marylka (*con paura*).

Partite tutte?

Dorek.

Tutte... solo un raggio
Di sole qui rifulge... sei tu quello...
(*fa per abbracciare Marylka, questa sfugge*).
Sei timida e ritrosa al par che bella?

Marylka (*forte*).

Tutto comprendo... i loro inviti a bere,
L'avermi abbandonata ed i consigli
Che mi volgea stamane Venda!
Infami!

Dorek.

Che parli?

Marylka.

Sì, di perdermi tentava
Lei che affetto materno protestava.
Oggi ti condurrò, dicea stamane,
Dove beltà, ricchezza stan sovrane...
Colà tu regnerai...
Se lo vorrai!

Dorek.

E il vero disse: tu sei bella... tardi
Contemplo gli occhi tuoi neri, maliardi,
La bocca tua vermiglia, ed i capelli
Sull'omero fluenti, tanto belli...
(*Marylka si svincola da Dorek*).

È tutto in te mister... la ritrosìa,
Il rossore del volto...
Il timore, l'innata cortesia
E l'occhio di gazzella a me rivolto.
Chi sei? qual sorte mai qui ti guidava
Fra le orgie del piacer?
Chi il tuo candore a Frine consacrava?
Se quale appare sei: svela il mister!

Marylka (*prima con titubanza, poi con franchezza*).

Son orfana, e raccolta fui da Venda
Quando la madre il cielo mi rapiva...
Disse d'amarmi e la sciagura orrenda
Pietosa in me leniva.
Nel contado, in un piccolo paese,
A povera famiglia m'affidava,
Era qual-figlia amata e lor cortese
Pietà su me vegliava...
Come era lieta allora che nei prati
Ebbra correva d'aria e in un di sole,
E fra le gemme ond'eran tempestati
Intrecciava carole.

(*Con rimpianto*).

Com'era lieta allor! Ma più non splende
L'amato sol co' suoi dorati raggi...
Il profumo dei prati chi mi rende,
Le folte ombrie de' faggi? (*resta pensierosa*).

Dorek

(*che avrà ascoltato con compiacenza il racconto di Marilka, ammaliato da tanta innocenza*).

S'eri felice, al paradiso tuo
Chi ti rapiva?

Marylka.

Venda . . .
Or ti sei fatta grande e bella, disse:
Finora a te provvidi, or tocca ad altri
Far le mie veci . . . Pensa! E in me fisava
Gli occhi bugiardi, scaltri . . .
In sulle prime io nulla indovinava . . .
Ma averla qui seguìta
Dice qual sia per esser la mia vita . . .
Oh, me infelice, quanto
Son degna di compianto! *(piange).*

Dorek.

S'io ti facessi ricca e t'adorassi,
Fossi tuo schiavo umìle,
D'oro, di gemme e sete circondassi
Il corpo tuo gentile . . .
Dimmi, rimpiangeresti, bimba, ancora
Il profumo dei prati,
E il sol che radïava nell'aurora
De' giorni tuoi beati?

Marylka *(con semplicità).*

Sì, col pensiero quella dolce quiete
Rimpiangerei, signore . . .
Chè non può darmi, no, quell'ore liete
Un mendícato amore . . .
Rimpiangerei del sole il vivo raggio,
La calma della sera,
Il ridestarsi di natura al maggio,
L'inno di primavera!

Dorek (*a parte*).

Perchè non strappo al vizio questo fiore
Che un alito profano non macchiò?
Stanco di compri baci e compro amore,
In sua purezza ritemprarmi vo'!
(*a Marylka che lo sta guardando, paurosa e incerta sul contegno da tenersi*).
Rimpiangi la campagna?
Ebben, m'ascolta:
Poco lungi di qui, v'è un mio castello
Ov'abita famiglia buona, onesta...
Là tu riparerai, e da sovrana
Fin che t'aggrada regnerai...
(*vedendo un gesto di Marylka*) T'acqueta!
Quale fratel te l'offro, pago solo
Di farti lieta.

Marylka.

Voi benedetto, al cielo mi ridate
Ch'era de' sogni speme...
La calma a questo core ritornate
Alla dolcezza insieme!

Dorek.

Io ti ridòno al cielo vagheggiato
O fanciulla innocente...
Esser possa colà il tuo cor beato,
Fra quell'onesta gente.

SCENA V.

Mentre **Marylka** *con una mano di* **Dorek** *nelle sue sta protestando gratitudine, entrano dalla porta di fondo i banchettanti e* **Bolko.**

Tutti (*fermandosi sulla porta e poi ritirandosi*).

Silenzio... chè il mistero
Ama Cupido ognor...
Ma vuole che il sentiero
Cosparso sia di fior.

(*Gettano dei fiori attorno agli amanti, ridendo; poi si ritirano, mentre Dorek conduce Marylka nel salone, quasi geloso che altri la vegga*).

Sorrida al loro core
Un eterno gioir...
Ama il silenzio amore...
E a noi convien partir!

(*Escono mentre Dorek e Marylka scompaiono dalla porta del salone*).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Castello di Dorek nelle vicinanze di Varsavia. — Porticato interno verso corte. — È mezzodì.

NB. Dal 1° al 2° atto sono trascorsi due anni.

SCENA I.

Marylka *è seduta sotto il portico, intenta a lavori d'ago.*

Marylka.

Calma e amor mi circonda — ma gioconda
La vita mia non è: di Dorek viva
È l'immagin nel cor...
Egli che mi appariva
Angiolo Salvator...
Va, mi disse, ti segue il mio pensiero,
Ma nuove sue non ho...
Era nel favellar allor sincero,
Ma tosto m'obliò!

Facili amori, ebbrezze,
Nuovi baci, carezze,
La fanciulla gli fecero scordare
Ch'egli dicea d'amare...
Ma folle, io sogno! solo qual fratello
Disse d'amarmi, e qual fratello io l'amo.
Ma allora a che mi turbano
Ansie, timori strani,
Gioie, pensier che allietano,
Sogni in cui freme il cor?
Ahimè, una voce arcana
Risponde: è amore, amor?
Un nulla allegra l'anima,
Inciela il mio pensiero,
Ma un nulla mi fa piangere,
Mi piomba nel dolor.
Ahimè, non mente l'eco
Se mi risponde: è amor!
Nei sogni miei mi fisano
Fantasmi con ischerno,
Ma insiem m'accerchian angioli
Avvolti in nubi d'or:
Allor sorride l'alma,
Chè il sogno mio è d'amor!
Chi mi ridà la calma?... Non tu, o Miesko,
Coll'amor tuo, geloso al par di tigre,
Tu onesto che m'adori, e avrei amato
Se dentro il core un sogno
Io non avessi tanto accarezzato.

(*Siede pensierosa*).

SCENA II.

Sul fondo della corte entra una compagnia di **Zingari,** *circondata da* **Contadini.** — *Suono di tamburelli, ecc., ecc.*

Contadini

Gli zingari...
Gli zingari!

Altri.

Dalla buona ventura...

Primi.

Che i malefizi fuggono
Con satanica cura.

Zingari.

Gli zingari, che all'anima
Van rubando i segreti!...
E san se l'uomo attendere
Dee giorni tristi o lieti...

Marylka.
(*recandosi ad incontrare gli Zingari*).

Voi siate i benvenuti
Se predite fortuna...

Zingari.

Sul capo umano il cielo
Gioie, dolori aduna...

Contadini.

Menzogne non chiediamo.

Marylka (*decisa*).

Il ver io voglio solo...

Uno Zingaro.

Anche se il ver foriero
Fosse al tuo cor di duolo?

Tutti.

Il vero, il ver!

Marylka.
(*porgendo la mano che viene esaminata da tutti gli Zingari*).

La sorte...

Uno Zingaro (*dopo aver esaminata la mano*).

Per te l'amor fu un sogno,
Per altri sarà morte!

Marylka
(*turbata e rimanendo poi pensierosa a parte*).

Ah!

Contadini (*agli Zingari*).

Sventura a voi, se il cielo
De' suoi sogni fu rapita...

Zingari (*divisi*).

Solo al ver si schiude il labbro...

Contadini (*sempre più irritati*).

Ma quel ver l'ha in cor ferita...
Dessa è triste!... via, lontano
Messaggeri di dolore...

Zingari (*con umiltà*).

Noi partiam, ma qual mercede
A nostr'opra?...

Marylka (*fra sè*).

Morte? Amore!?

Contadini (*con azione*).

Graffi, morsi...

Zingari.

Indietro!...

Donne.

Aiuto!

SCENA III.

Miesko (*entrando improvvisamente*).

Ma che avviene? da dementi
È Marylka circondata?

Zingari.

Ci salvate.

Miesko.

Niun paventi!...

(a Marilka con affetto).

E tu perchè sì mesta
Chini lo sguardo al suolo?
Che mai ti turba?... svela
A chi ti è schiavo il duolo!...

Contadini *(indicando gli Zingari).*

Essi l'han fatta triste
Col vaticinio loro...

Marylka.

È nulla! nube...

Miesko *(fra sè)*

Il cielo
Protegga lei che adoro...

(agli Zingari).

Voi non temete, ed a me pure il fato
Predite...

Uno Zingaro
(esamina la mano di Miesko, poi titubante).

Morte per aver amato!

Tutti gli Zingari
(cupi, a parte a Miesko)

Allor che un lepre il tuo sentier traversi,
Alla tua casa tosto fa ritorno,
Chè là, in quel giorno,
La sventura piombò!...

Miesko (*sorridendo*).

Credere a tali fole
Davvero che non vo!...

Contadini (*ritornando alle prime ire*).

Dessa è triste... via, lontano,
Messaggeri di dolore...

(*Gli Zingari partono*).

Miesko.

Tregua all'ire: a un solo scopo
Or si volga il vostro ardore...

SCENA IV.

Miesko (*ai contadini con azione*).

Su, tutti parate,
Su, tutti pulite,
Di fiori vestite
Il vecchio castello...

Coro (*con azione*).

A festa ritorni
Dei tempi passati,
Gli siano ridati
E gioia e splendor!

(*I contadini vanno a cercare corone di fiori che poi appendono alle pareti, ecc., ecc.*).

Seguono le Danze.

Marylka *(a Miesko).*

E tanta festa a che?

Miesko.

Fra poco arriva
Il conte, un messo or or m'en preveniva!
Egli per cui darei lieto la vita...

Marylka.

Il conte?... Dorek?

Miesko.

Sì, per Pietroburgo
Dove l'attende a sposo nobil donna
Egli...

(Marylka getta un grido e cade svenuta al suolo).

Miesko *(correndo a rialzarla).*

Marylka! Aiuto!

(Tutti circondano con affetto la fanciulla).

Miesko.

(seguendo con affetto gli atti di Marilka).

Gli occhi socchiude... ed il pallore fugge...

Parte del Coro *(le fanciulle).*

Marylka in sè ritorna!

Marilka.

(ritornando completamente in sè, a Miesko).

Allontanate
Costor: debbo parlarvi!...

Miesko.

Andate, amici... vi richiamerò!

(Tutti si allontanano).

SCENA V.

Marylka.

(a Miesko, come chi ha preso una ferma risoluzione).

M'ami tu ancor?

Miesko.

Più della vita, e il chiedi?

Marylka.

Ebben sarò tua sposa... ma oggi stesso!

Miesko *(con esaltazione).*

Mia sposa, tu che d'angelo
Hai le sante sembianze,
Tu nata per rifulgere
Entro dorate stanze?

Mia sposa, tu al cui fascino
Non fugge creatura,
Tu che adorava in estasi
Alma sublime, pura?
Se questo è sogno, uccidimi
Nel petto il core, o Dio,
Ma al sogno, deh, non togliermi,
Ch'è il paradiso mio...
Mia sposa, tu? ripetilo
A inebriato core,
Ad anima che spazia
Dove più santo è amore.

Marylka.

Sarò tua sposa; ma tu giura, o Miesko,
Se mai tradissi la sacrata fè
D'uccidermi... lo giura!

Miesko (*sorpreso, con dolore*).

Tu tradirmi?
Ucciderti! vaneggi?

Marylka.

Il cor di donna
È debole... S'io cadessi... che la morte
Al rimorso mi tolga!
(*decisa*) Miesko, giura!

Miesko (*con passione*).

Giuro d'amarti, solo alle mie braccia
Potrà morte strapparti!

Marylka (*a parte*).

Mi sento forte! Posso rivederlo...
Or più non ho paura
Sotto l'usbergo di sentirmi pura.

Miesko.

Se questo è sogno, uccidimi
Nel petto il core, o Dio,
Ma al sogno, deh, non togliermi,
Ch'è il paradiso mio...
Mia sposa, tu? ripetilo
A inebriato core,
Ad anima che spazia
Dove più santo è amore.

Marylka.

Di questo cor le lagrime
Ch'egli giammai non veda,
Quando al suo seno stringemi
Felice almen mi creda!...
Se amarlo non può l'anima
D'appassionato affetto,
Sposa fedel vo' accoglierlo
Sotto l'umìle tetto...

———

SCENA VI.

Irrompono sulla scena **Zingari, Contadini,** *cioè quanti erano prima partiti.*

Tutti (*annunciando*).

Il conte, il conte.

Altri.

Evviva!

(*Entra Dorek seguito dall'amico Bolko — Tutti lo inchinano — Marylka si tiene in disparte come chi teme d'esser veduta*).

Dorek.

Salute, amici,
Miesko, addio!

Bolko (*a Dorek additando Marylka*).

Ma il vedi?
Qual fiore di beltà fra questi sterpi!

Dorek (*distratto*).

Chi è dessa mai?

Tutti (*meno gli Zingari*).

Marylka!
L'angiolo che sorride
Alla culla dei bimbi,
Che il pane suo divide
Con chi stenta la vita...
La fata del castello
L'inviaste voi, Signor!

Dorek (*fra sè*).

Ed io nei pazzi amori
Scordava tal tesor?!
(*prendendo per mano Marylka, la quale vorrebbe e non vorrebbe trovarsi con Dorek, e tenta liberare la sua mano*).
Marylka tu? sì bella e sì gentile
Dal soave profumo di candore,
Dolce velen sottile
Che per ignote vie inebria il core?

Bolko (*a Dorek, ironico*)

Sì, dessa la virtù
Che rivedi in persona,
Opra del tuo scalpello,
Che artefice ne fosti solo tu.

Miesko.

È Marylka, la sposa mia!

Tutti (*con sorpresa*).

Sua sposa?

Dorek (*a Marylka*).

È vero?

Marylka (*decisa*).

Sì, è mio sposo!

Dorek.

Sua sposa? e lunge andava
  Felicità cercando
  Allor che il ciel mi dava
  Un angiolo d'amor?
Qual sogno d'una sera
  Folle l'avea scordato,
  Ma ti rivedo, e fiera
  Lotta combatte il cor!...
  Oh sogno vagheggiato,
  Casto, sublime amor!

Marylka.

Lo strano mio soffrire,
  L'ansie, le pene, i pianti,
  Il subito gioire,
  Tutto si svela a me...
Amore avea parlato
  A questo cor, e l'amo,
  Ma il sogno è cancellato
  Dalla giurata fè!...
Oh cielo vagheggiato,
  Ora sei chiuso a me!

Miesko.

Là fra le ombrìe discrete
  S'alza il mio casolare
  Dalla nuda parete,
  A cui sorride il sol.

Di reggia più invidiato
Tu lo farai, fanciulla,
Se il piede tuo sfiorato
Avrà il modesto suol!
Oh sogno vagheggiato,
Tu mi sorridi sol!...

Coro.

Sua sposa! Fortunato
Può dirsi il guardacaccia
Se stringere gli è dato
Al seno tal tesor!
S'avveri il vagheggiato
Loro sogno d'amor!...

Bolko (*a Dorek*).

Sei pazzo? ti addolora
Di perder chi scordasti?
La colpa è tua, ma ancora
Può rimediarvi amor.
(*col coro a Miesko*) Sua sposa! Fortunato
Può dirsi il guardacaccia
Se stringere gli è dato
Al seno tal tesor!
S'avveri il vagheggiato
Loro sogno d'amor!...

Tutti (*a Miesko*).

Le nozze a quando?

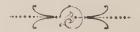
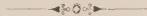
Miesko.

Questa sera!

Bolko.

In vero
Non perdon tempo... andate,
Chè amore vuol mistero!...

(Marilka parte con Miesko. — Dorek, Bolko ed altri la seguono collo sguardo).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

Foresta — Di facciata la casa del guardacaccia Miesko; attorno una verde radura.

SCENA I.

Coro interno di boscaiuoli, spaccalegna, sempre più avvicinantesi, finchè entrano in scena. — Spunta il giorno.

Coro.

Coi suoi miti raggi aurora
Al lavoro invita il mondo...
Se le fronde al faggio indora
Si ridesta — la foresta!
(*in scena*) Al lavoro! sui tappeti
Tutti in fiore camminiamo:
Pei meandri, all'ombra, queti
Sogna l'alma; tutto è calma!

Tutto è pace ed è desire
Ed è un inno primavera!
Delle fronde lo stormire
Scande al sole sue carole...

(*Alla finestra appare Miesko*).

Miesko.

Buon giorno, amici...

Coro.

Il cielo vi protegga!

Miesko.

Se mi attendete, assieme noi faremo
La strada...

Coro.

E ciarleremo!

(*Miesko si è ritirato. — Appare seguìto da Marylka sul limitare*).

Miesko (*baciando la sposa*).

Addio, Marylka... ci vedremo a sera;
Il mio pensiero ognor t'aleggi intorno...
Nel vïaggio mi segua tua preghiera
Fino al morir del giorno! (*la bacia e partono*).

Coro (*allontanandosi con Miesko*).

Coi suoi miti raggi aurora
Al lavoro il mondo invita,
Se le fronde al faggio indora
Si ridesta — la foresta!

Al lavoro! « sui tappeti »
« Tutti in fiore camminiamo »:
« Pei meandri, in ombra, queti »
« Sogna l'alma; tutto è calma »!
« Tutto è pace ed è desire »
« Ed è un inno primavera »!
« Delle frondi lo stormire »
« Scande al sole sue carole »...

SCENA II.

Marylka.

(dopo aver seguito coll'occhio l'allontanarsi di tutti).

Io chiedo oblio, ed il martirio atroce
Mi strazia... mi dilania il cor... La voce
Alla prece è ribelle, e la bestemmia
Sale talora al labbro...
A tanto sofferir la morte solo
La pace può ridar...
Io chiedo oblio... ed infernale un duolo
Mi torna a strazïar...
Ei non partì, ma, se morir dovessi,
Sposa sarò fedele o nella morte
Io pace cercherò!... Questa è mia sorte!
Quai fantasmi che a ridda infernale
Allacciati, abbracciati si danno,
I demôni mi tentan del male
E m'invitan la fede a tradir...

Arretrate, fuggite lontano,
Che a quest'alma — la calma sorride,
L'adulterio disprezzo... ed invano
Mi tentate — val meglio morir!...
Se la calma, ahimè, lunge fuggiva
Dal mio cor — coll'amor vagheggiato,
Se fantasma nell'ombra spariva
L'idol primo che mente bramò,
V'arretrate, fuggite, e alla pace
Dei bei giorni -- ritorni quest'alma
Che nel duolo, in angoscia sen giace,
Che il destino al suo cielo strappò.

(*ritornando alle idee prime*).

Sì, a tanto sofferir la morte solo
La pace può ridar.
Io chiedo oblio... ed infernale un duolo
Mi torna a straziar...

SCENA III.

Appare **Dorek**. — *Avvicina, inavvertito,* **Marylka.**

Dorek (*con penoso affetto*).

Marylka!

Marylka (*con paura*).

Voi, Signore?
(*fra sè*) Quale ardire!

Dorek.

Hai tema tu di me?

Marylka.

Perchè temere
Dovrei chi al vizio un giorno mi strappava,
Chi di fraterne cure
Mia triste giovinezza circondava?

Dorek.

Perchè al vedermi fremi?
(Marylka vorrebbe parlare).
Deh, taci, non mentir...
Io sento che mi temi,
Che m'odii!

Marylka *(fra sè).*

Oh mio soffrir!

Dorek.

Rispondi!

Marylka.

Finchè vita mi sorride
Io grata a voi sarò...

Dorek.

Ma tu non vedi
Il pianto del mio core?
Gratitudin non vuol, ma vuole amore!...

*

Lontano a te mi scaccia, mi disprezza,
Ma ascolta i miei lamenti:
Mi nega un bacio tuo, una carezza,
Condannami a tormenti . . .
Ma per l'amor che pazzo qui m'adduce
E che mi fa morir,
Che è meta de' miei giorni, sole, luce,
Pietà del mio soffrir!
Io perla ti raccolsi in fondo al mare
E ti spregiava allor . . .
Eri tu dea, non ti seppe amare
L'attristito mio cor!
Or ti rivedo, splendida visione
D'un sogno che passò. . .
O dea, o donna, realtà, illusione,
A te il mio core io dò!. . .

Marylka.

Dei sensi turbati
Fuggite al delirio . . .
Ad altri son sposa,
Nè manco a mia fè . . .

Dorek.

Invano tu parli,
A calma m'inviti,
O un bacio d'amore
O muoio ai tuoi piè!
Ho lottato, sofferto,
Ho vegliato più notti;
Ma la pace mi fugge
Se mi sprezza il tuo cor . . .

Marylka (*a parte*).

Irrisïone del cielo!
Egli mi ama, mi adora
E la fede mi lega
A chi invan spera amor!

Dorek (*a poco a poco Marylka cederà*).

Oh lascia ch'io ti fisi
Negli occhi fondi, neri,
Che legga i tuoi pensieri
Sul volto tuo, o sirena...
Il capo tuo abbandona
Sovra un petto che freme.
A tua gentil persona
Mie braccia fian catena...
Oh, lascia le mie labbra
Sugli occhi tuoi posare,
Deh, cessa di tremare
E a me ti dona, o fata...
Di questo cor sospiro,
Gioia tu sei, dolore,
D'un'alma nel deliro
Visione idolatrata!

Marylka.

Ah, lotto invano! Amore
Che a lui mi aveva avvinto
Ora il mio core ha vinto
E a lui mi vuole schiava.

Morrò, ma pria l'ebbrezze
Voglio d'un bacio suo,
E voglio le carezze
Che il fato mi negava.

(abbandonandosi nelle braccia di Dorek e appoggiando con voluttà il capo sulla spalla dell'amante).

Sì, lascio le tue labbra
Sugli occhi miei posare,
Io cesso di tremare
E a te dò l'alma mia.
Di questo cor sospiro,
Gioia tu sei, dolore,
D'un'alma nel deliro
Visione cara... pia...

(Dorek bacia sugli occhi, sui capelli Marilka; restano assorti in estasi).

SCENA IV.

Prima della chiusa del duetto che avverrà alla destra della casa, sulla sinistra appare **Miesko.**

Miesko *(parlando fra sè).*

Il vecchio zingaro mi disse un giorno:
Se un lepre attraversasse la tua via,
Alla tua casa tosto fa ritorno,
Chè la sventura là piombò!
Mentìa?!...
Oggi ciò avvenne ed io ritorno... Sciocco,
Credo alle fole!

(È arrivato sulla scena e vede abbracciati Marylka e Dorek, che di lui non s'accorgono).

Miesko (*precipitando e dividendo i due*).

Ah, la sventura!... Morte!

(*Marylka getta un grido e si ripara dietro Dorek che le fa scudo del suo corpo*).

Miesko (*cupo*).

Conte, mio padre a morte un dì strappaste,
Ad un supplizio orrendo...
L'onore mio macchiaste,
Ma non v'uccido... pago,
Il beneficio rendo!...

Marylka (*con scena*).

M'uccidi... l'hai giurato,
Mentire più non vò:
Alla mia fè ho mancato,
M'uccidi...

Dorek.

(*arrestando Marilka che si precipita contro Miesko*).

Arretra!...

Miesko

No!...

(*con strazio*) Tu al mio cielo, crudel, m'hai strappato...
Ma colpirti non sa la mia mano...
Il mio cor che t'amava è straziato,
Ed il sol ha per me raggi invano...

Sciagurata, credesti al suo amore
  Ed ai giuri che il labbro faceva...
  Il suo affetto è illusione del core:
  È la colpa che a lui sorrideva!
Non t'uccido! catena fatale
  Va, ti lega, a chi amarti non può;
  Al rimorso, sirena del male,
  Or ti danno...
  (*si ferisce a morte col coltello da guardacaccia*).

Marylka.

(*precipitando sul corpo di Miesko e gettando un grido*).

Perdonami!

Miesko (*morendo*).

No!...

QUADRO.

Prezzo UNA Lira